

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 104

Curia Generalizia - Roma

11

104

13/6/1755

P. BASSANELLO GIROLAMO

Di Venezia. Professore l'8 febbraio 1682. In un primo tempo fu impiegato nel Magistero delle scuole, poi passò al Governo degli Istituti. *Dal 1689 al 1693 e maestro della Inferiore nel seminario Ducale di Venezia.*
Nel 1706 fu destinato rettore dell'orfanotrofio S. Martino di Bergamo; qui gli successe un certo incidente; inflisse una correzione che fu giudicata troppo severa ad un orfanello disobbediente.

Il Rettore ne dovette domandare scusa, adducendo però le dovute giustificazioni. In realtà quello fu un pretesto che i deputati secolari presero per togliere ai Somaschi la gestione dell'istituto e limitare al solo spirituale il governo dei Somaschi. (A.S.P.S.G. - Berg. - 740: Decreti dei Deputati contro il Rettore P. Bassanello, 17/1/1707; Berg. - 471: a) Rimozione di P. Bassanello per una troppo forte correzione 17/1/1707; b) Difesa dei PP. Somaschi 17/1/1707; Berg. 473: Decreto dei deputati per limitare al solo spirituale il governo dei Somaschi, 1/5/1707; Berg. - 474: Decreto dei Deputati di elezione di una commissione per sostenere le ragioni del P.L. contro i PP. Somaschi 7/5/1707).
Si trasferì poi nelle case di S. Leonardo di Bergamo, poi in quella di Somasca, di cui fu Prep. dal 1715 al 1718.

Il 28 V 1718 fu destinato in S. Maria della Salute come maestro dei novizi; " si notifica che da quel tempo sino ad oggi ha continuato e tuttora continua (10 3 1721) con lodevolissima esemplarità in quel difficile impegno con vantaggio considerabile per la nostra gioventù a lui assegnata ".
S. Maria

Dall'aprile 1738 fu introdotto nel noviziato di S. Maria della Salute in Venezia come Maestro, prima dei novizi e poi dei chierici professi. Nel 1742 fu eletto Vice-Preposito della Salute. Continuò ad essere maestro supplente in Noviziato

fino agli ultimi momenti della sua vita. Nel 1746 supplì come Vicario il Preposito assente, come pure nel 1751. Nonostante l'età avanzata, i superiori confidavano in lui come "benemerito" (Atti Salute di Venezia, A.S.P.S.G. - A - 123, pag. 20 Aprile 1751).

Morì all'età di 91 anni il 13 giugno 1755. Scrisse il Prep. P. Antonio Donado nelle lettere mortuarie (A.S.P.S.G. - F-32): "Ha lasciato a tutti noi un grande desiderio di sé per le sue luminose virtù..." Esercitò il Magistero dei novizi e quelli predicò mai sempre ancora più col praticare egli stesso le virtù religiose, che coll'inculcare a quelli colle parole i doveri d'una persona che si consacra al Signore. La esemplarità, che cominciò a farsi in lui vedere dai primi anni, non patì giammai interruzione: anzi perve che coll'andare degli anni si facesse ogni dì maggiore: la ubbidienza a' cenni nonchè comandamenti dei superiori era in esso singolare; nelle cose che il santo povertà riguardano, era grandissima la sua gelosia: soprattutto era un oggetto di grandissima tenerezza e tutta questa Casa il vederlo, in età così decrepita, celebrare ogni giorno la S. Messa, e intervenire esaudientemente al coro e alle altre osservanze, e solamente in questi ultimi anni trattarsi con pena infinite da sé nelle funzioni, sostrettovi dall'espresso volere dei suoi Superiori.

22/1/1812

(Fonti: Atti seminario Ducale di Venezia: cartelle dei luoghi;
S. Martino di Bergamo; Atti S. Maria della Salute di Venezia)